



**24-27 novembre 2016**  
**Cattolica Center, Via Germania 33 - Verona**  
**#InMezzoAllaGente**

#### **ASSOCIAZIONI PROMOTRICI**



**FONDAZIONE**  
**G.TONIOLO**

Nel 1976 su indicazione del Vescovo Monsignor Giuseppe Carraro, nasce a Verona il CentroCulturale G. Toniolo. Esso sorge con una funzione di mediazione culturale tra la dimensione ecclesiale e quella laica, aprendone un dialogo ed un confronto costruttivo, al fine di creare opportunità di crescita e convergenza sui temi culturali ed economico-politici. Nel 1999 il CentroCulturale diviene Fondazione e successivamente anche Centro di Cultura e Sviluppo dell'Università Cattolica di Milano. La Fondazione G. Toniolo, come ente culturale attivo ormai da molti anni nella città di Verona, interviene con proposte formative sempre più diversificate, quali: convegni in ambito giuridico, bioetico, politico, economico, lavorativo, artistico; corsi generali di approfondimento culturale in teologia, diritto, dialogo interreligioso, filosofia, architettura, psicologia, multimedialità, arte, lingue, scienze; la scuola di formazione all'impegno sociopolitico; la galleria "Spazio Arte Pisanello", con esposizione permanente di pittura contemporanea. Per quanto riguarda il settore

del turismo culturale, è attiva l'Associazione "Amici del Toniolo" che da molti anni organizza viaggi in Italia e all'estero, visite a mostre prestigiose e partecipazione a concerti di alto livello.

Di particolare rilievo, infine, è la rivista "La Società", periodico di studi, ricerche e documentazione sulla dottrina sociale della Chiesa (edito anche in polacco), supportato da contributi scientifici di molti atenei europei.

L'alta qualità delle proposte formative della Fondazione ed il profilo dei relatori hanno creato nel tempo un forte consolidamento territoriale, unitamente ad una grande adesione e diffusione da parte dei cittadini.



L'MSC si occupa di Formazione Socio-politica e di Educazione alla Convivenza. Attraverso incontri periodici all'interno delle scuole sul territorio nazionale e in occasione dei due convegni nazionali che si tengono ogni sei mesi, il Movimento propone ai giovani momenti di formazione e di riflessione sulla società, avvalendosi di seminari guidati da docenti ed esponenti del mondo della chiesa, della cultura e della politica.

L'MSC partecipa alla vita studentesca del nostro Paese preoccupandosi di eleggere propri candidati alle cariche rappresentative delle Consulte Provinciali Studentesche e sostenendo il Forum delle Associazioni Studentesche Maggiormente Rappresentative, di cui è co-fondatore, istituito nell'anno 2001 presso il Ministero dell'Istruzione. Cosa propone per domani? Partendo dal presupposto che la scuola è ambiente privilegiato per far vivere le differenze, Il Movimento Studenti Cattolici vuole essere un spazio temporale per stimolare l'educazione come impresa comunitaria. In che modo agisce l'MSC? Usando la cultura, lo sport, lo spettacolo e la musica come strumenti di informazione e formazione in qualità di proposte progettuali verso l'esterno; usando tutti gli Strumenti Educativi che le Agenzie Governative in generale, e il mondo della Scuola in particolare, offrono per aumentare al proprio interno il senso di responsabilità e di civiltà degli studenti.

F O N D A Z I O N E  
**segninovi**  
- SEGNI NUOVI -

La Fondazione Segni Nuovi ritiene che dimensione umana, professionale e spirituale coesistano e si illuminino reciprocamente. In conformità alla propria mission, incentiva lo sviluppo armonico della personalità e della società, organizzando iniziative di approfondimento e condivisione. Si propone non come circolo elitario, ma come realtà che potenzialmente accoglie ciascuna persona nella sua singolarità.



# La Società

rivista scientifica di dottrina  
sociale della chiesa

## -LA SOCIETA'-

La nostra Rivista si occupa di Dottrina sociale della Chiesa e di tematiche economiche, sociali, politiche di attualità viste nell'ottica della Dottrina sociale della Chiesa: lavoro e occupazione, sviluppo e pace, comunità internazionale, economia e finanza, ambiente, Welfare e famiglia ecc.



## -A.C.A.I.-

Il Patronato A.C.A.I., con sede nazionale in Roma, è l'ente di servizio attraverso il quale l'Associazione Cristiana Artigiani Italiani offre gratuitamente a tutti i cittadini ed ai lavoratori che ne fanno richiesta l'assistenza tecnico-giuridica per la difesa dei loro diritti ed interessi.

In particolare il Patronato A.C.A.I., dietro rilascio di apposito mandato di rappresentanza, provvede a garantire l'assistenza e la tutela per il conseguimento in sede amministrativa di tutte le prestazioni previste da leggi, statuti e contratti regolanti la materia previdenziale.

Analoga assistenza e tutela viene prestata, sempre a titolo gratuito, anche in sede giudiziaria attraverso apposite convenzioni legali conformemente alle norme regolanti la professione di avvocato.

Il Patronato A.C.A.I. ha quindi il compito di assistere i lavoratori per la realizzazione dei diritti inerenti l'assistenza contro gli infortuni e le malattie professionali, la tutela della salute, l'assicurazione obbligatoria per invalidità, vecchiaia e superstiti, la disoccupazione, la maternità. Esso ha ancora il compito di assistere gli invalidi e i mutilati del lavoro, gli invalidi e mutilati civili, i ciechi civili ed i sordomuti, assistendo i lavoratori nell'applicazione di ogni disposizione concernente la previdenza, l'assistenza sociale e sanitaria, la prevenzione degli infortuni e delle malattie.

Il Patronato A.C.A.I. svolge la sua attività su tutto il territorio nazionale ed ha sedi di rappresentanza anche all'estero mediante apposite strutture realizzate nel rispetto degli ordinamenti legislativi dei Paesi ospitanti.

La legge di riforma 152/2001, che ha definito gli istituti di patronato come persone giuridiche di diritto privato che svolgono un servizio di pubblica utilità, ha significativamente allargato il ventaglio dei settori di intervento degli stessi. Al Patronato A.C.A.I., pertanto, oltre alla funzione di informazione, assistenza e tutela per il conseguimento delle prestazioni in materia di sicurezza sociale, oggi è attribuita una funzione di informazione e consulenza anche su una vasta gamma di nuove problematiche.

Esse in particolare riguardano la gestione dei fenomeni di immigrazione ed emigrazione, l'assistenza per le prestazioni erogate dai fondi complementari di previdenza, l'assistenza in caso di evasioni contributive da parte dei datori di lavoro, l'assistenza fiscale ed in materia di diritto di famiglia e di successioni.

Compiti tutti di estrema importanza. Compiti che richiedono adeguata preparazione al fine di evitare ai cittadini ed ai lavoratori di peregrinare tra i meandri della burocrazia. In questa ottica il Patronato A.C.A.I., attraverso le sue sedi regionali, provinciali e zonali, mette a disposizione della collettività la consolidata professionalità e competenza dei propri operatori, realizzando uno sportello polifunzionale capace di prestare sempre assistenza ed informazioni idonee a soddisfare tutte le crescenti esigenze di una società in vorticoso cambiamento come quella italiana.



#### **-CONFCOOPERATIVE-**

La Confederazione Cooperative Italiane - di cui Confcooperative è la denominazione abbreviata - è la principale organizzazione, giuridicamente riconosciuta, di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo e delle imprese sociali. Si ispira ai principi cooperativi, fissati e periodicamente aggiornati dall' ACI (Alleanza Cooperativa Internazionale) e, in ragione della funzione sociale costituzionalmente riconosciuta (art. 45) alla cooperazione, ne promuove lo sviluppo, la crescita e la diffusione attraverso le azioni di volta in volta più adeguate.

L'articolo 1 dello Statuto riconosce altresì che l'azione di Confcooperative si ricollega ai principi ed alla tradizione della dottrina sociale della Chiesa. Confcooperative ha una presenza capillare su tutto il territorio nazionale.

#### **-CSC-**

Il 30 settembre 2001, dall'esperienza trentennale vissuta intorno al periodico toscano Supplemento d'anima - redatto a Fiesole per i cristiani impegnati nella società e nella politica e ancora diffuso tra loro in Italia - prese avvio, alla Certosa di Firenze, l'iniziativa del Collegamento Sociale Cristiano (CSC). L'iniziativa si è fatta conoscere in alcune regioni italiane attraverso vari mezzi: la diffusione del suo Manifesto e di altri fogli illustrativi, l'interesse per esso tra il 2001 e il 2002 da parte di alcuni quotidiani e periodici, una serie di incontri e convegni, i primi numeri della Lettera CSC e un sito internet ([www.associazione-csc.com](http://www.associazione-csc.com)).

Finalmente, nel marzo del 2008, dopo un lungo percorso, si è arrivati alla costituzione dell'Associazione Collegamento Sociale Cristiano (CSC). L'Associazione ha due scopi, l'uno legato all'altro. Il primo: presentare il Manifesto, le idee e la proposta del Collegamento Sociale Cristiano. Il secondo: dare un contributo a ravvivare la coscienza, la presenza e la coerenza civile e politica dei cattolici, a far sentire il valore e il dovere del loro impegno per il bene comune locale e mondiale, e a far capire che la testimonianza e l'azione saranno tanto più autentiche ed efficaci quanto più, in essi, l'intelligenza si coniugherà con la fede, l'autonomia laicale con il senso dell'appartenenza e della fraternità in Cristo, e l'indipendenza cristiana da tutti con il dialogo aperto a tutti, a tutti coloro che hanno a cuore l'umanità. Ecco la prospettiva in cui l'Associazione si colloca: tenere acceso, riaccendere, motivare, educare l'interesse e il movimento dei cristiani per la civitas humana, il che è un aspetto - di prima grandezza - dell'amore del prossimo, e

ricordare al tempo stesso che tanto più gli impegni sociali, civili e politici (lo ripetiamo) risulteranno benefici ed efficaci, quanto più saranno illuminati dalla fede coniugata con la ragione, radicati nella coscienza e nell'esperienza cristiana, e messi in atto dalla libertà e dalla responsabilità personali mai separate però da una rete di scambi e dialoghi tessuta anzitutto con i fratelli e le sorelle di fede. A quest'ultimo obiettivo è dedicato in modo particolare - lo dice il titolo stesso - Liberi ma non dispersi, il volume di mons. Gastone Simoni che è ideale riferimento dell'Associazione CSC. Si potrebbe anche dire: «liberi» e perciò non costretti ad unità forzate e improprie; ma anche «non dispersi» per essere liberi, per essere se stessi, capaci di portare il proprio contributo in mezzo ai confronti e alle dialettiche della società pluralista. Insistendo sulla necessità di una rete di scambi e dialoghi tra cristiani, anzi di un raccordo permanente e di una coesione che conti più delle appartenenze partitiche, non immaginiamo affatto l'azzeramento delle legittime diversità socio-politiche, e non abbiamo tentazioni di mere nostalgie e di arroccamenti tanto impossibili quanto dannosi. Ma coloro che aderiscono al Collegamento Sociale Cristiano si oppongono alla trascuratezza della memoria e soprattutto all'esito individualistico sia dell'autonomia laicale che di un elogio troppo unilaterale della testimonianza silenziosa e povera, a quell'esito insomma che consiste in una diaspora praticamente illimitata e in una svalutazione aprioristica di ogni richiamo alle ragioni del camminare insieme. Tenendo conto dell'attuale stagione, vorremmo offrire comunque un motivo in più di riflessione sia a quanti hanno una consolidata opinione e posizione politica, sia a quanti invece sono alla ricerca di una sponda più credibile di quella offerta dagli odierni assetti politici italiani ed europei. Noi crediamo alla necessità di concentrarsi - di ragionare cioè e di agire il più possibile collegati - di fronte agli enormi problemi etico-sociali del tempo presente sul piano nazionale, europeo e universale.

Con queste convinzioni e intenzioni - maturate e precisate tra la Settimana Sociale di Napoli (1999) e la Settimana Sociale di Bologna (2005) - il Collegamento Sociale Cristiano augura successo a tutte le iniziative che in Italia, in Europa e in altre parti del mondo operano per obiettivi sostanzialmente uguali o analoghi. Siamo apertissimi a collaborare: se non lo facessimo non saremmo Collegamento Sociale Cristiano. In particolare rivolgiamo un saluto e un augurio a Retinopera, che certamente è una presenza ben più autorevole e nota di noi, e che ricordiamo volentieri anche perché abbiamo avuto contatti nelle nostre rispettive fasi iniziali. Non mancano idee, aggregazioni e iniziative nei vastissimi campi ecclesiali e nell'ambito del movimento cattolico; ma è anche vero che sono grandi, ancora, gli spazi vuoti, privi di animazione sociale cristiana; e non sono piccole - nonostante avvicinati, convegni, tavole rotonde, settimane sociali e qualche operazione di successo compiuta insieme - le distanze tra i vari soggetti cattolici e le carenze di comunicazione e di raccordo. Usando un'immagine famosa, verrebbe da dire che le convergenze sono ancora troppo parallele. Non basta la non-belligeranza e neppure un buon vicinato; è necessaria più fraternità e collaborazione «strategica» nel vasto e complesso cantiere della società. Della società civile e anche - fatte le debite distinzioni - della politica.

L'insistenza sul valore e l'urgenza dei cattolici in rete non danneggia, pensiamo, né la razionalità e la laicità dell'azione civile e politica, né l'irrinunciabile indipendenza della Chiesa che, come tale, si pone ed opera super partes sebbene doverosamente incarnata nelle vicende e nelle questioni della società. Anzi, sono i laici cattolici più collegati fra loro che aiutano e sollevano i pastori. Da aggiungere, in più, che se questa rete di collegamento avrà per protagonisti laici fedeli e seri che non si servono della fede per calcoli propri, essa potrà ravvivare non solo la loro coesione, con i frutti che ne verranno, ma anche quell'entusiasmo prezioso che sempre ritorna quando ci si sente impegnati tutti insieme per una grande causa comune. E allora sarà anche più facile far sentire in mezzo al mondo che nell'umanesimo del Vangelo è riposta l'insuperabile speranza dell'umanità.



La Dottrina Sociale della Chiesa è la morale sociale cattolica e, nella misura in cui la morale cattolica incorpora, perfezionandolo, il dettato della morale naturale, è morale sociale valida non solo per il credente ma per tutti gli uomini di buona volontà. Così la identifica la teologia cattolica e così pure il magistero supremo la intende. Secondo Giovanni Paolo II, la dottrina sociale della Chiesa è “teologia morale” a pieno titolo.

E' importante sottolineare che, come la morale non è un mero apparato di regole di imposizione estrinseca ma è funzionale al piano di amore di Dio nei confronti dell'uomo e del creato, così la morale sociale è il modo attraverso il quale il progetto di Dio nei confronti delle società storiche si attua e queste stesse possono testimoniare – attraverso il rispetto dei precetti sociali- il loro “amore” a Dio.

In sintesi, la Dottrina Sociale della Chiesa ha due dimensioni: una dimensione verticale che riguarda il rapporto tra Dio e l'uomo, fatto a sua immagine e somiglianza; la seconda orizzontale riguardante il discernimento degli atti umani nella storia secondo la morale cristiana.

I valori fondamentali su cui poggia la Dottrina Sociale della Chiesa sono: lo sviluppo, la solidarietà, la sussidiarietà, la destinazione universale dei beni, il bene comune.

La Dottrina Sociale della Chiesa non ha modelli economici da proporre, ma si preoccupa che le costruzioni degli uomini siano rispettose della centralità della persona umana nei processi economici, con i suoi valori di libertà, responsabilità, dignità, creatività.



**-CISL-**

Un lavoratore, da solo, difficilmente riesce ad ottenere miglioramenti salariali e normativi. Per questo, fin dal secolo scorso, i lavoratori hanno cominciato ad unirsi, organizzandosi in sindacati, per cercare di migliorare le proprie condizioni lavorative e più in generale le proprie condizioni di vita. Negli ultimi decenni, grazie alla crescita e al successo raggiunti, le organizzazioni sindacali hanno allargato le loro funzioni affrontando anche questioni generali come la politica economica, il fisco e la politica sociale.

La nascita dei sindacati dei lavoratori ha spinto anche il padronato a dotarsi di proprie organizzazioni sindacali.

La presenza sia di organizzazioni che tutelano gli interessi dei lavoratori sia di organizzazioni padronali ha fatto sì che si sviluppasse un confronto, denominato contrattazione collettiva, con lo

scopo di arrivare ad un accordo, il contratto di lavoro, in grado di definire regole e procedure da osservare in un rapporto di lavoro. Una volta firmato, l'accordo diventa impegnativo per le organizzazioni che l'hanno sottoscritto e per tutti i loro aderenti, spesso assume anche valore erga omnes, cioè valido per tutti. Il contratto di lavoro è lo strumento che regola i rapporti tra lavoratori dipendenti e datori di lavoro.

Nel luglio del 1993 è stato firmato un accordo che riforma le regole della contrattazione sindacale, stabilendo un livello nazionale di trattativa con il governo e le organizzazioni padronali, detta concertazione, e due livelli di contrattazione di categoria, quello nazionale (primo livello) e, a scelta, aziendale o territoriale (secondo livello).

Le materie oggetto di contrattazione a livello aziendale o territoriale vengono definite a livello nazionale dai contratti collettivi nazionali di lavoro (ccnl).